

## **Pensando a Daniela**

Lavorare a fianco di Daniela per decenni, ha significato costruire e ricostruire, pazientemente, saperi e convinzioni professionali che tentassero di spiegare, di dar conto di quello che avviene in una classe e in una scuola, nelle menti e nei cuori dei bambini e degli adulti che hanno la responsabilità della loro educazione e istruzione.

Una responsabilità che transita per una competenza fatta di intelligenza, affetti ed emozioni, una razionalità calda, che pianifica e verifica con rigore ed è capace di stupirsi, di investire nel futuro e spendersi per esso.

Una Maestra consapevole di trovarsi, costantemente, a metà strada tra il sapere e il non sapere, che ama incondizionatamente i propri allievi, che desidera che anch'essi desiderino il sapere, che ha bisogno del loro amore e desidera rincontrarli il giorno dopo. Il pianeta dei desideri.

Muovere sempre dai bambini, scegliere di organizzare esperienze che abbiano un significato, guidarli e sostenerli in una paziente marcia di avvicinamento alle conoscenze che le generazioni precedenti hanno prodotto e ci affidano, per tornare ai bambini e cercare di capire che cosa, nel frattempo, si è modificato, e poi ripartire per la tappa successiva.

Ma per riuscire a far questo bisogna studiare. Il piacere e la fatica dello studio. Il rigore dello studio. L'impegno per rendere permeabili i mondi delle pratiche didattiche e della ricerca accademica, così indispensabili l'uno all'altro.

Una Maestra per i nuovi aspiranti maestri che l'Università di Padova, troppo spesso irrispettosa, le affida. Principianti che cerca di inserire subito nelle comunità di pratiche riflessive disponibili, per far loro vedere e sentire la scuola reale, da mettere in relazione con le teorie che, contemporaneamente, studiano.

Una maestra che cerca di coinvolgere nell'impresa per la qualità umana e culturale della scuola, tutti i colleghi che avvicina, con uno suo stile comunicativo assertivo, a volte fastidiosamente perentorio. Un radicalismo che è espressione di convinzioni forti, capace di ascoltare con competenza posizioni anche lontane dalle proprie, quando disinteressate e frutto di studio rigoroso.

Una Maestra intelligente e generosa che mette a disposizione della riflessione e della critica della comunità di ricerca quello che sa, che fa, gli originali protocolli per la documentazione che costruisce..... quello che è, convinta che il sapere si costruisca solo all'interno di una comunità di pensanti che ascoltano e si espongono con onestà e competenza.

Una maestra che valorizza, dà spazio e incoraggia chi intende abbracciare la causa per una scuola migliore.

Una magnifica e indispensabile utopia per tutti quelli che vogliono essere Maestri.

Giugno 2006